

DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE	
PROTOCOLLO	
N°	46212
Data	08 10 2012

SAN MARINO, 7 OTTOBRE 2012

ECCELLENTISSIMI CAPITANI REGGENTI

S.E. DENISE BRONZETTI
S.E. TEODORO LONFERNINI

I sottoscritti cittadini sammarinesi, intendono porre l'attenzione sul problema seguente.

A San Marino è prevista da qualche anno la possibilità per un Cittadino Sammarinese di effettuare un Permesso di Convivenza nei confronti del/la proprio/a compagna/o, non sammarinese. Per quanto innovativa e all'avanguardia rispetto ad altri paesi, la regolamentazione dello status giuridico del convivente però risulta ancora del tutto non ben chiara.

Il problema si manifesta quando, il convivente, presentando presso il proprio comune di residenza, i documenti per il regolare cambio di domicilio da Italia a San Marino, viene informato che dovrà obbligatoriamente iscriversi all'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il che comporta l'immediata perdita della residenza in Italia e di conseguenza tutto quello che concerne il diritto all'assistenza sanitaria e all'iscrizione nelle liste di collocamento.

Tuttavia il Permesso di Convivenza, a San Marino, non offre l'effettiva possibilità di acquisire una residenza equiparata ai diritti persi in Italia, se non quelli fiscali.

Questo buco legislativo tra i due paesi è al momento una situazione di grande disagio per i conviventi che vogliono essere regolarmente registrati, costretti, loro malgrado, ad eludere il sistema burocratico omettendo il documento dell'A.I.R.E. - perché a San Marino non viene chiesto, ma in Italia, su richiesta viene emesso -, lasciandoli di fatto senza alcun diritto e tutela.

Come già convenuto in un colloquio intercorso con il Dirigente dell'Ufficio del Lavoro e il Segretario di Stato per il Lavoro, il convivente con un regolare rapporto di lavoro a San Marino, con tanto di diritto all'assistenza sanitaria, si trova comunque in una inappropriata veste di frontaliere, nonostante quest'ultimo venga definito tale poiché ogni giorno torna al proprio domicilio terminata l'attività lavorativa a San Marino.

A fronte delle motivazioni esposte, secondo equi criteri stabiliti dalle opportune commissioni, i firmatari chiedono:

- che si definisca meglio lo status giuridico del convivente e dei congiunti prossimi, come i figli,
- che venga differenziato lo status di convivente rispetto a quello di lavoratore frontaliere, con specifici e differenti diritti,
- che il convivente abbia l'opportunità di iscriversi alle liste di collocamento,
- che il convivente ottenga un'adeguata assistenza sanitaria per la completa durata del permesso di soggiorno, in quanto, di fatto i conviventi sono domiciliati a San Marino e non più assistiti in Italia.

Grati per la Vostra attenzione, Vi ringraziamo e Vi porgiamo distinti ossequi.